IL RAPPORTO FLAI-CGIL SULLO SFRUTTAMENTO

Caporalato, una piaga aperta

Fenomeno dalle proporzioni inimmaginabili e dalle multiformi manifestazioni, il caporalato è una piaga che i sindacati cercano di sconfiggere da sempre. La Flai Cgil se ne occupa anche attraverso una serie di ricerche che sono confluite in un Rapporto giunto alla sua terza edizione e presentato dal nuovo segretario generale Ivana Galli.

Nell'occasione, alla presenza della leader della Cgil Susanna Camusso, il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina si è molto impegnato soprattutto per quel che riguarda il contributo del Governo alla rapida conclusione dell'iter del disegno di legge, all'esame della Commissione agricoltura del Senato, nel quale sono contenute una serie di norme, concordate con il Ministero della giustizia, per il contrasto dei reati di sfruttamento della manodopera in agricoltura. Il provvedimento è in una fase molto delicata, ha spiegato la relatrice Maria Teresa Gatti del Pd, perché si sta cercando un punto di mediazione tra le parti.

Martina ha assicurato che «ci sono le

condizioni per accelerare il dibattito. Il Governo – ha aggiunto – è pronto alla battaglia perché la variabile tempo è decisiva».

Il ministro ha anche affrontato il tema della **rete del lavoro agricolo di qualità**, strumento nato proprio nello spirito della collaborazione tra imprese e sindacati per contrastare fenomeni criminali ma rimasto sostanzialmente lettera morta. Martina ha promesso una revisione del meccanismo per dotarlo di maggiore operatività. «È uno strumento che può fare la differenza ma occorrono anche dei passaggi relativi all'adesione delle aziende e alla gestione quotidiana che devono essere semplificate» ha puntualizzato il ministro.

Intanto Coldiretti, insieme alla Focsiv, ha dato il via alla campagna «Abbiamo riso per una cosa seria» con il patrocinio della Fondazione Migrantes della Cei: l'obiettivo è spezzare la catena dello sfruttamento che sottopaga i prodotti agricoli e il lavoro nei campi e provoca la sofferenza, l'emarginazione e il caporalato.

Letizia Martirano

do ISI 2015 con l'indicazione da parte dell'Inail della data e degli orari di apertura e chiusura dello sportello informatico per l'invio delle domande di ammissione al contributo (la data di apertura dello sportello sarà comunicata dall'Inail a partire dal 19 maggio), utilizzando il codice identificativo attribuito alla propria domanda, ottenuto mediante la procedura di download, a seguito dell'inserimento online del progetto.

Il bando ISI nel corso degli anni ha visto una buona partecipazione del settore agricolo, nonostante le limitazioni poste dall'applicazione del regime de minimis (15.000 euro contro 200.000 euro degli altri settori produttivi) e le difficoltà di partecipazione con il sistema del click day.

Dall'analisi dell'andamento della numerosità e della distribuzione percentuale dei progetti presentati secondo il tipo di attività economica emerge, ad esempio, che nel 2013 l'agricoltura ha presentato più del 15% dei progetti; quota che però si riduce a circa il 5% se consideriamo quelli ammessi a seguito del superamento della fase del click day.

Il bando Fipit

Le difficoltà invece si sono maggiormente acute con l'emanazione del bando Fipit, con cui l'Inail ha finanziato le piccole e micro imprese operanti anche nel settore agricolo per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il bando Fipit, infatti, non solo ha riproposto il problema del de minimis, ma ha previsto anche la possibilità di acquisto di un solo trattore per azienda, non ha inserito le altre attrezzature agricole tra quelle finanziabili e ha introdotto l'obbligatorietà (e non la premialità come il bando ISI) del sostegno della bilateralità.

Il risultato è che non sono state utilizzate tutte le risorse messe a disposizione del bando (15 milioni di euro) e quindi non vi è stata la possibilità di usufruire al meglio di questo importante percorso di miglioramento delle attrezzature aziendali. Obiettivo che diventa improrogabile in relazione all'imminente partenza della revisione dei trattori agricoli che, nella prima fase, riguarderà proprio quelli più vecchi (immatricolati prima del 31-12-1973).

Cresce l'attesa per il bando ISI «agricolo»

Per tale motivo assume un'importanza fondamentale l'ulteriore intervento di sostegno previsto dai commi 862-864 dell'art. 1 della legge di stabilità 2016 con cui vengono messi a disposizione delle micro e delle piccole imprese, operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli, appositi finanziamenti per il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori, attraverso un bando separato rispetto al tradizionale bando ISI destinato a tutti i settori produttivi.

Le risorse messe a disposizione – 45 milioni di euro per il 2016 e 35 a decorrere dal 2017 – finanzieranno specificamente gli investimenti per l'acquisto (o il noleggio con patto di acquisto) di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della soste-

nibilità globali delle aziende agricole.

Questione di rilievo è che con lo specifico bando ISI «agricolo» per il 2016 dovrebbero essere superati i problemi legati al de minimis, visto che gli aiuti previsti saranno concessi nel rispetto del regolamento UE n. 702/2014 della Commissione.

Nelle prossime settimane è prevista la pubblicazione dell'avviso pubblico (il comma 863 dell'art. 1 della legge di stabilità prevede che nel primo semestre di ciascun anno l'Inail lo pubblicherà nel proprio sito istituzionale) con l'indicazione delle modalità, dei termini e delle condizioni di ammissibilità di presentazione delle domande, gli obblighi dei beneficiari e le cause di decadenza e di revoca del contributo.

Su questi temi è in corso una consultazione tra i Ministeri competenti e l'Inail per verificare una serie di aspetti, a partire dai soggetti destinatari dell'intervento, il finanziamento minimo e massimo erogabile, la percentuale di erogazione in conto capitale prevista e le caratteristiche che dovrà avere il progetto per essere finanziato.

Donato Rotundo